

---

**UN'IDEA DEL NAPOLETANO GENNARO CAPUANO****Parigi pazza per il «passe-livre»**

Il settimanale «Zurban», diffusissimo a Parigi, lo ha indicato «tra i settanta abitanti che fanno bene alla città». E su quotidiani che vanno da «Le Monde» a «Liberation» è tutto un parlar di lui, l'inventore del «passe livre», Gennaro Capuano, il cui cognome svela l'inequivocabile origine napoletana. «Passe livre», cioè «passa-libro» o «bookcrossing», è pratica di scambio-liberazione di romanzi e saggi in giro nei luoghi più disparati delle città inventata in Usa da Ron Honbakere e diventata gioco-cult per bibliofili di mezzo mondo. In Italia, a dedicargli un appuntamento quotidiano è la bella trasmissione su Radiotre «Fahrenheit» di Marino Sinibaldi. Ma dicevamo di Capuano, trasmigrato dall'Italia a Firenze, dove nel 1985 ha aperto la libreria «Leggere per...». Da qualche anno ha aperto, nel cuore del Marais «Leggere per 2», ma i panni del semplice libraio dovevano andargli stretti. Lo attirava la fitta rete di scambi istituita con la «liberazione» dei libri. «Però trovavo che ci fosse qualcosa di troppo élitario nell'abbandono del libro nella natura, in un luogo qualsiasi, perché fosse poi ritrovato da qualcun altro», dice Capuano. «Vi coglievo una punta di settarismo e d'individualismo, un'attenzione ai libri più che ai lettori. Così mi sono inventato il "passe livre", che introduce un elemento di fisicità in un gioco pervaso da un'anima anarchico-carbonara, asseconda il senso tutto francese del "citoyen" e permette l'uso collettivo di un oggetto di possesso personale con il coinvolgimento attivo dell'attore-lettore».

Ma in pratica qual è la differenza tra «passe livre» e «bookcrossing»? «Ho istituito una trentina di totem presso i quali è possibile abbandonare e ritrovare i libri», spiega Capuano. «Sorgono in luoghi fisici ben individuati di Parigi, nei pressi di scuole, librerie, ma anche in posti dove l'idea del libro è quanto mai lontana: l'Hotel de la Ville, un centro sociale di assistenza per malati di Aids, un caffè. Questi totem stanno diventando, a Parigi, frequentati da giovani e anziani che possono incontrarsi, avere momenti di socialità e scoprire consonanze suscitate dai libri. E il vantaggio, rispetto al tradizionale "bookcrossing", è che così i libri non vanno mai smarriti».

Il frequentatissimo sito ([www.passe-livre.com](http://www.passe-livre.com)) racconta di un'esperienza dilagata da Angérs a Brest, ma a Capuano non basta la Francia e mette a punto una «discesa» in Italia. Con quattro totem nel reparto di Oncologia del professor Marinelli al Policlinico, naturalmente di Napoli, e dove sennò?

---